

Tangos per ballare

Introduzione

Ho imparato dai vecchi tangueros di Buenos Aires (ballerini e non) che non c'è nessuno che possa parlare del tango meglio che "los tangos".

Credo sia importante che chi voglia avvicinarsi a questa danza sappia cosa raccontano "los tangos". Ho visto coppie che sorridevano e si divertivano per una figura "riuscita" in un tango che cantava la morte di un uomo. I brani allegri e divertenti sono pochi e appartengono alle prime due decadi del 900. Anche il romanticismo che si respira in alcuni tanghi è più una "poesia d'occasione" che tema fondante di questo genere.

Immergendoci in questa poesia chiamata Tango, anche se include diverse tematiche, vediamo con chiarezza che la sua essenza è quella di essere sacra. E' lo sguardo intimo che coglie il segreto per poi rappresentarselo. Un tale processo è soprattutto di tipo interiore, quasi meditativo. È comparabile al bisogno di venire nutriti, e di nutrire l'altro.

Chi balla il tango viene assistito da questa ispirazione. Un'arte che viene impiegata per essere in comunione con questo "altro"... L'eterna danza fra il maschile e il femminile. Ballare il Tango è la comunione di due corpi in un abbraccio vivo, sensuale e allo stesso tempo innocente. L'abbraccio diventa danza quando la musica suona dentro di noi; così possiamo raccontare all'altro i sogni dell'anima.

Questa piccola introduzione è un riassunto poetico, se lo possiamo chiamare così, di quello che "los tangos" dicono.

Al di là della lingua esiste un'altra fondamentale chiave di lettura, ma dovremmo tuffarci nella storia dell'Argentina e andremmo troppo oltre il presente lavoro.

Il meraviglioso, però, è che l'arte trascende qualsiasi tipo di concetto: bello-brutto, storia-cultura, costumi-moda etc.

Ballare il tango è aprire il nostro cuore a uno sconosciuto. L'arte di tutte le arti.

Alejandro Fasanini

PIANGERE PER UNA DONNA

Tango 1941

Musica: Enrique Rodríguez

Parole: Enrique Cadícamo

Orchestra Enrique Rodríguez, canta, Armando Moreno

Odeón Matriz 7233 Disco 11319

Conosco molti che dopo avere criticato
si sono incastrati in un amore
e quelli, dopo avere riso, li ho visti soffrire
e piangere come bambini...

Lì nessuno può fare lo sbruffone
perché ho visto mollare
anche il più guascone.

Se non vuoi stonare dovrai camminare
con attenzione nell'amore.

Piangere, piangere per una donna
è amarla e non averla.

Piangere, piangere per una donna...
è molto profondo il soffrire.
Tu che nell'amore fosti schivo,
oggi la tua pena è forte e ti ha messo alle corde,
ed oggi che non la vedi e che la vuoi
ti si stringe l'anima, e a malapena sai
cosa è:

piangere,
piangere per una donna.

VITA MIA

Tango 1933

Parole Emilio Fresedo

Musica Osvaldo Fresedo

Orchestra Osvaldo Fresedo, canta Roberto Ray 1933

Victor Matriz 37478 Disco 74319

Vita mia, da lontano più ti voglio.
Vita mia, pensa al mio ritorno.
So che l'oro, non avrà i tuoi baci,
ed è per questo che ti amo di più.

Vita mia, accelero anche il respiro
avvicinando il momento
di accarezzare felicità.
Sei la mia vita e vorrei portarti
al mio fianco stretta e così affogare
la mia solitudine.

Vita mia, io vorrei portarti
al mio fianco, stretta e così affogare
la mia solitudine.

ALLE 7 NEL CAFFE'

Tango 1943

Parole Salvador Adamini

Musica Armando Balliotti

Orchestra Miguel Caló, canta Jorge Ortiz

Odeón Matriz 12498 Disco 8373

Ti fa strano vedermi così
come sono arrivato
così presto e trasandato
nel modo di vestire.

Non credere che sono venuto contrariato
a cercare qualcosa che ho dimenticato
per poi andarmene via.

Fratello, tu che sei il mio compagno,
un amico vero
che sai del mio vivere.

Ti prego, di ascoltarmi un momento
voglio parlarti dell'incontro
che torna a farmi felice.

Ieri nel pomeriggio,
arrivando all'incrocio
ho sentito che mi parlavano
e guardando chi era, ho visto
la "piba" Margarita
quella che è stata il mio primo amore
e che io quale "milonguero" che sono un brutto giorno l'ho persa.

Ti giuro che mai
mi sono sentito così dappoco,
strano lì stordito
senza sapere cosa dire.
Ma presto ho capito
che vivevo in modo sbagliato
e ho promesso di tornare al fianco
del suo amore fino alla morte.

Piba: ragazza

Milonguero: uomo che frequenta locali dove si balla il tango.

AL RITMO DEL CUORE

Tango 1942

Parole Homero Expósito

Musica Domingo Serafin Federico

Orchestra Miguel Calo, canta Raúl Berón 1942

Odeon Matriz 8364 Disco 11964

Batte un cuore... lascialo battere...
Mente il mio sognare... lasciarmi mentire.
Batte un cuore perché devo vederti nuovamente;
mente il mio sognare perché ritorni lentamente.
Batte un cuore... mi sembra di vederti
ritornare con l'addio.

E ritornando, urlerai il tuo orrore...
Il passato, il dolore, la nostalgia...
Ma finalmente, abbasserai la voce
e placherai la tua ansietà per la lontananza.
E saprai perché batte un cuore
dicendo: che felice...
E un ritmo, e un ritmo d'amore,
unirà sempre l'addio.

Già vedrai, amore, che felice sarai...
Senti questo ritmo? È il cuore...
Già vedrai che dolci sono le ore del ritorno,
già vedrai che dolci sono i rimproveri ed i baci.
Già vedrai, amore... che felici ore
al ritmo del cuore.

CANZONETTA

Tango 1951

Parole Enrique Lary

Musica Ema Suárez

Orchestra Alfredo Gobbi, canta Jorge Maciel 1954

RCA Victor Matriz 68 2427 Disco So2637

“La Boca”!... Vicolo!...

“Vuelta de Rocha”!

Osteria!... Gennaro e la sua fisarmonica.

Canzonetta grigia d'assenza,
crudele invasione di vecchie pene
nascoste nelle ombre dell'osteria.

Dolore di vita!

Oh mamma mia!

Ho la testa bianca

e sono sempre in questo tavolo
aggrappato alla tristezza dell'alcool.

Quando ascolto "Oh sole mio!

senza mamma e senza amore",

sento un freddo qui nel cuore

che mi riempie di ansia.

Sarà l'anima della mia mamma,

che ho lasciato quando ero bambino.

Piangi!... piangi! Oh sole mio!

Anche io voglio piangere!

“La Boca”!... Vicolo!...

“Vuelta de Rocha”!

Osteria !... Gennaro e la sua fisarmonica.

Della mia vita? Che mi importa

se si accorcia con il vino

che provoca il mio frenetico tremare!

Sogno Taranto in cento ritorni,

però rimango qui nella “Boca”

dove piango le mie nostalgie

con l'anima triste, spezzata,

senza perdono.

“Vuelta de Rocha”: Via di Buenos Aires

“La Boca”: quartiere tipico di Buenos Aires, dove approdarono gli immigranti italiani.

PORTEÑO E BALLERINO

Tango 1945

Parole H. Marcó

Musica Carlos Di Sarli

Orchestra Carlos Di Sarli, canta Jorge Durán 1945

RCA Victor Matriz 60_0639 Disco 80553

Porteño e ballerino, mi hai fatto tango
come sono, romantico e dolciastro.
Mi ispira il tuo violino, mi trascina l'anima
il tuo ritmo, mi culla il bandoneon.

Malinconica casetta sospirando amore,
gli diedi nelle sue porte il mio amore
e nella tua “criolla” finestra orientata al sole,
ruppe le mie corde il passato.

Tutto il mio dramma è nella tua voce,
nelle tue mani l'addio, labbra di carminio.
Per lei e per il suo amore,
mi hai fatto tango come sono,
Porteño e ballerino.

Che importa il sonno rubato alla mia vitalità,
dalle bugiarde ore ballate senza calma.
Che importa la paura di dare la vita
e trovare il bacio che chiede la mia anima.

Oggi so che furono, tanghi di amore e bicchieri,
rondini pazze, nel mio cuore.
Porteño e ballerino mi hai fatto tango
come sono, romantico e dolce.

Criolla/o: persona di origine europea nata nelle colonie spagnole, francesi o portoghesi d'America

STANOTTE A BUENOS AIRES

Tango 1944

Musica: Ángel D'Agostino / Eduardo Del Piano

Parole: Avlis (Erasmus Silva Cabrera)

Orchestra Ángel D'Agostino, canta Ángel Vargas 1944

RCA Victor Matriz 79524 Disco 1944

Calendario allegro, segni di colori,
notti rumorose, carnevale sorridente,
oggi la gente dimenticherà il suo dolore
sorrisi e sonagli ci saranno nei suoi cuori.

Il ballo è cominciato,
annuncia la radio che tutto avvicina,
che accorcia le distanze,
e io sono da solo in campagna
dove tutto è triste, dove soffro così tanto.

Stanotte a Buenos Aires...
Chi di me si ricorderà
se l'allegro carnevale
la porterà al ballo?

Stanotte a Buenos Aires...
Coriandoli colorati
anche se non voglio dimenticarmi
copriranno il suo cuore....

NESSUNA

Tango 1942

Musica Raúl Fernández Siro

Parole Homero Manzi

Orchestra Ángel D'agostino, canta Ángel Vargas - 1942

RCA Victor Matriz 39817 Disco 84222

Questa porta si aprì al tuo passaggio,
questo pianoforte tremò alla tua canzone,
questo tavolo, questo specchio e questi quadri
serbano echi dell'eco della tua voce.

È così triste vivere tra i ricordi...
È così faticoso ascoltare quel suono
della pioggia sottile che piange il tempo
su ciò che il cuore desiderava...

Non ci sarà un'altra uguale, non ci sarà nessuna,
nessuna con la tua pelle né con la tua voce.
La tua pelle, magnolia bagnata dalla luna.
La tua voce, bisbiglio che intiepidì l'amore.
Non ci sarà un'altra uguale, tutte sono morte,
nel momento in cui mi dicesti addio...

BALLERINO DI CONTROMARCA

Tango 1945

Parole Carlos Lucero

Musica Víctor Felice

Orchestra Ángel D'Agostino, canta Ángel Vargas 1945

RCA Victor Matriz 60 0768 Disco 80780

Sabato pomeriggio ti stiri il vestito
tagli i capelli, poi ti fai la barba
con molta crema, ti fai fare massaggi,
brillantina e ti profumi; poi ti pettini.

Pronta la tua eleganza, arriva la notte
ti vesti leggero, dopo cena
con una sigaretta tra le labbra
esci di casa, vai a ballare.

Arrivi allo "Sportivo",
con la tua linea elegante
ti fermi alla porta
con l'aria di un gran dottore.
E' attento il tuo sguardo,
per vedere se c'è l'amico
che l'altro ieri ti ha promesso
il biglietto di ingresso gratis.

E intanto aspetti
hai già tutto programmato
se l'amico non compare
ti arrangi lo stesso,
aspetti l'intervallo
e con tua faccia sorridente
chiedi la contromarca
a tutti quelli che vanno via.

Aspetti l'intervallo
e con la tua faccia sorridente
chiedi la contromarca
a tutti quelli che vanno via.

Sportivo: circolo dove si balla.

UNA EMOZIONE

Tango 1943

Musica Raúl Kaplun

Parole José M. Suñe,

Orchestra Ricardo Tanturi canta Enrique Campos 1943

RCA Victor Disco 60 0258 Mariz 77836

Venite a vedere che cosa porto
in questa unione di note e parole
che è la canzone che mi ispirò
l'evocazione che ieri sera mi cullava.
È voce di tango modulato in ogni angolo
per chi vive una emozione che lo governa
voglio cantare questo tango
che si fa sempre più dolce e seducente.

Avvolto nell'illusione l'ascoltai ieri sera,
nato dall'emozione per le cose del mio passato,
la casa natale,
la grata ed il pergolato,
la vecchia giostra ed il roseto.

Il suo accento è quello di una canzone sentimentale,
il suo ritmo è il ritmo che vive nella mia città,
che non ha pretese,
non vuole essere procace
si chiama tango e nient'altro.

Così umile e semplice nei suoi ritmi
poiché attribuire un cattivo esempio in ogni frase
con questo residuo di emozione
molto facile è arrivare al cuore.

BALLIAMO

Tango 1955

Musica: Reinaldo Yiso

Parole: Pascual Cholo Mamone

Orchestra Carlos Di Sarli, canta Mario Pomar 1955

RCA Victor Matriz 1A0496 Disco S3999

Non piangere ragazza, la gente sta guardando,
balliamo questo tango, il tango dell'addio;
così fra le mie braccia, guardandoti negli occhi,
io voglio congedarmi senza pianto e senza dolore.
La vita capricciosa, ci ha messo faccia a faccia
accendendo nel nostro petto la candela di un amor,
ma oggi la stessa vita ci ordina di separarci
il sogno di amarci, lo vedi, non può essere.

Balliamo come prima, mia cara,
abbracciati, ben uniti, solo un'anima fra i due.
Balliamo che io non veda nelle tue pupille
una lacrima furtiva, né un'ombra, né un dolore.
Balliamo che dopo, senza i tuoi occhi
strapperò un lamento per il tuo amore e per il mio amore.
Sempre sarai nel mio risveglio
come una stella nel cielo, legata al mio cuore.

Non tentare di ribellarti. Il nostro è impossibile,
un sogno irrealizzabile che non è mai fiorito.
Che importa se ci unisce lo stesso sentimento
e si accende nei nostri petti la torcia dei due.
Che tu abbia buona fortuna, che Dio non ti abbandoni;
io so che mi aspetta una eterna solitudine.
Non tremare nelle mie braccia, ti prego di perdonarmi,
il tango è finito, andiamo fuori a piangere.

Balliamo che dopo, senza i tuoi occhi
strapperò un lamento per il tuo amore e per il mio amor.
Sempre sarai nel mio risveglio
come una stella nel cielo, appesa al mio cuore.

POEMA

Tango 1933

Musica: Eduardo Bianco / Mario Melfi

Parole: Eduardo Bianco / Mario Melfi

Orchestra Francisco Canaro, canta Roberto Maida, 1935

Odeon Matriz 4945/52367 Disco 8189

Quando i fiori del tuo roseto
torneranno più belli a fiorire,
ricorderai il mio amore
e conoscerai
tutto il mio intenso dolore ...

Di quel poema inebriante
non rimane niente tra noi due.
Con il mio triste addio
sentirai l'emozione
del mio dolore!...

COME DUE ESTRANEI

Tango 1940

Musica Pedro Laurenz

Parole José María Contursi

Orchestra Pedro Laurenz, canta Juan Carlos Casas 1940

RCA Victor Matriz 39016 Disco39342

Mi spaventò la solitudine
e la paura enorme di morire lontano da te...
Quanta voglia di piangere,
sentendo vicino a me
la burla della realtà.
Il cuore mi supplicava
di cercarti
e di darti il suo amore...
Me lo chiedeva il cuore e allora ti ho cercata,
credendoti la mia salvezza.

E ora che sto davanti a te
sembriamo due estranei...
Lezione che alla fine ho imparato,
come cambiano le cose negli anni.
Angoscia di sapere, ormai morte
la illusione e la fede.
Perdonami se mi vedi piangere,
i ricordi mi hanno fatto male.

SONO IL CANTANTE DELLA ORCHESTRA

Tango

Musica: Alfredo Gobbi

Parole: Osvaldo Bruzzi

Orchestra Carlos Di Sarli, canta Jorge Durán 1945

RCA Victor Matriz 60_0672 Disco 80614

Sono il cantante dell'orchestra
voglio dire quello che sento
e con tutto il sentimento
il mio tango cantare.

Un sogno porto nell'anima
molti versi d'illusione
e dietro certi occhi
ancorata è la mia emozione.

Però piango
se nelle parole di qualche tango
mi devo disperare.

Canto le tristezze di altri
e anche le mie
anche quando mi sento felice
canto tristi melodie.

Vado da Palermo a Barracas
conquistando il cuore
e nel tacchettare di un tango
aggrappata va la mia canzone
sono la voce de "La guardia vieja"
sono del sobborgo del dolore
sono il cantore dell'orchestra
sono colui che canta l'amore.

Palermo e Barracas: quartieri di Buenos Aires

UN TANGO E NIENTE PIÙ

Tango 1940

Musica: Armando Lacava / Juan Pomati

Parole: Carlos Waiss

Orchestra Carlos Di Sarli, Canta Jorge Duran 1945

RCA Victor Matriz 60 0723 Disco, 80715

Un altro tango, un piccione del vecchio quartiere
macina la sua crudele delusione.
Ruotano i ricordi della mia vita,
grigia vita mia che non ha più canzone.

Dove saranno i miei compagni di un tempo,
il primo amore di un chiaro tramonto,
e quel fischio che dalla *esquina* mi richiama
verso il calore di quel vecchio bar.

Chi sa dove sarà
quel che ho perso, pazzo di voglia.
Del tempo passato
solo resta un altro tango.
Solo un altro tango che porta
la sconfitta del non essere,
stanchezza del mio andare.
La vita che svanendo, solamente lasciò,
un tango e niente più.

Esquina: angolo. Tipico luogo di ritrovo.

POCHE PAROLE

Tango 1941

Musica: Ricardo Tanturi

Parole: Enrique Cadícamo

Orchestra Ricardo Tanturi, canta Alberto Castillo 1941

RCA Victor Matriz 39316 Disco 59520

Non pretendo di rimuovere le cenere di ieri
di quel ieri indimenticabile
voglio solo far vedere
che anche se non ci credi
ci sono amori incancellabili.

Dopo tanto, ti ritrovo
e una emozione nel rivederti
sento un palpitare impazzito
nel mio vecchio cuore
ed è così che alla fine ti ritrovo.

Poche parole vecchia amica
poche parole è meglio
vedi, il mondo continua uguale
senza la nostra unione sentimentale.

Poche parole di quello che è stato
non parliamo più d'amore
di quell'amore passato
che ancora non è morto.

SENZA SCAMPO

1925/1927

Musica de Pedro Maffia

Parole: José de Grandis

Orchestra Pedro Laurenz, canta (solo estribillo) Juan Carlos Casas 1940

RCA Victor Matriz 39045 Disco 38411

Guardo nel mio letto e lo trovo desolato
ho solo il ricordo di un quadretto che sta lì,
vecchi vestiti, qualche fiore e la mia anima addolorata;
quello è tutto ciò che mi resta da quando se ne andò da qui.

Un pomeriggio più triste della pena che mi ferisce
fece la sua valigia e senza scampo mi lasciò.
Non le dissi né una parola né un rimprovero né un lamento,
la guardai allontanarsi e pensai tutto è finito.

Se mi vedesse così vecchio, ho la testa bianca,
sarà forse la tristezza della mia nera solitudine?
Sarà perché mi vengono così brutti pensieri
che vado per i bar a cercar felicità...

Piccola stanza che conosci le mie amare disavventure,
non sorprenderti se parlo da solo... è così grande il mio dolore.
Se mi mancano le sue carezze, le sue consolazioni, le sue coccole
cosa mi resta alla mia età se la mia vita è nel suo amore?

Quante notti girovago angosciato, silenzioso,
ricordando il mio passato con la mia amica illusione,
giro ubriaco, non nego, che sarà vergognoso
però più ubriaco è il mio povero cuore.

IL TUO CUORE

Tango

Musica: Donato Racciatti

Parole: Enrique Soriano

Orchestra Alfredo De Angelis, canta Carlos Dante 1955

Odeon Matriz 19983 Diso 51702A

Dicono che la tua passione mi fa impazzire
dicono che il nostro amore è proibito:
dicono che la mia ragione è persa,
e commentano, che siamo scappati da Dio!
Dicono che tu hai cambiato la mia vita
e mi dai questo orrore o martirio:
io che non so, dico solo,
la ragione è nel tuo cuore!

Il tuo cuore!
E' l'incendio, dove io
bruciai la mia vita e la mia illusione,
perchè sei fiamma nel mio fervore!
Cuore, il tuo cuore
che può più di me,
può più di Dio,
che vince la mia ragione
che va dove tu vai,
perché negarlo,
se tutto è nel tuo cuore!

Dicono che se ti desidero mi perdo,
dicono che se ti adoro mi inganno,
però sono felice con il mio segno,
con il segno del tuo cuore!

CUORE

Tango 1939

Musica Carlos Di Sarli

Parole Héctor Marcó

Orchestra Carlos Di Sarli, canta Roberto Rufino 1939

Victor Matriz 38878 Disco 39089

Cuore, mi stai mentendo...
Cuore, perché piangi?
vedi che sto morendo
di questa pena al tuo battere.

Se sai che non è più mia
che si è persa in un altro abbraccio
non svenire ancora
sii costante come me.

Dammi il tuo battito
che voglio strappare
questo fiore di oblio
che lei ha appuntato
nel mio male.

Cuore, non chiamarla
non supplicarla,
che dei tuoi amori
non hai meritato mai
tanta umiliazione.

Credo in Dio e so che la vita
con i suoi giri
in ginocchio
la porterà alla mia porta
a chiedere perdono.

NON DIRLE CHE L'AMO

Tango 1924

Parole de Alberto Vacarezza

Musica Enrique Delfino

Orchestra Anibal Troilo, canta Francisco Fiorentino 1941

RCA Victor Matriz 39487 Disco 59845

Tango, testimone malinconico
e unico amico della mia solitudine;
tango, nei giri del destino,
chissà se nel mio cammino la incontrerò nuovamente.

Suona, tango addolorato
superbo e vagabondo,
come suona nella tristezza
il mio cuore desolato,
e se vedi la mia amata,
non dirle che l'amo
perché ormai mi vergogno
di pensar al suo tradimento.

Tango, testimone malinconico
e unico amico della mia solitudine;
tango, nei giri del destino,
chissà se nel mio cammino
la incontrerò nuovamente.

VERDEMARE

Tango 1943

Musica Carlos Di Sarli

Parole José María Contursi

Orchestra Miguel Calo, Canta Raúl Iriarte 1943

Odeon Matriz 8381 Disco 13190

Verdemare... Verdemare...

Si riempiono di silenzio le tue pupille

Ti persi... Verdemare...

Le tue mani gialle... le tue labbra senza colore...

e il freddo della notte sul tuo cuore.

Manchi tu... non ci sei più...

Si spensero, le tue pupille, Verdemare.

Ti trovai senza pensarlo e rallegrai i miei giorni,
dimenticando l'angoscia delle mie ore passate...

Ma poi la vita si inferocì con te

e sulle tue labbra i miei baci, morivano di freddo.

E adesso... Quale strada prenderò?...

Strade senza aurore mi fanno perdere un'altra volta.

Tornerai... Verdemare...

è l'anima che avverte il tuo ritorno...

Arriverai... arriverai...

Per un cammino bianco il tuo spirito verrà

cercando la mia stanchezza... e qui mi troverai.

Manchi tu... non ci sei più...

si sono spente, le tue pupille, Verdemare.

CHE TI IMPORTA CHE TI PIANGA

Tango 1942

Musica: Miguel Caló / Osmar Maderna

Parole: Miguel Caló / Osmar Maderna

Orchestra Miguel Caló, anta Raúl Berón 1942

Odeon Matriz 8365 Disco 12066

Lasciami mentire che tornerai
che tornerai con il passato,
con il passato del nostro sogno.

Lasciami aspettarti, niente più!,
poiché capisco che aspettare
è una scheggia di ricordo,
so che questo dolore è il dolore di capire
che non può essere quella speranza che mi affoga.

Lasciami piangere, sempre piangere,
e ricordarti e aspettare
sapendo che non verrai.

Che ti importa che ti pianga,
che ti importa che mi menti
se è andato in frantumi il castello del nostro passato,
permettimi di fare un Dio con i suoi pezzi.

Che ti importa che io soffra,
che ti importa che io pianga...
se quel passato di illusioni mai sarà,
lasciami così, piangendo il nostro amore.

NELLA SALA DA BALLO

Tango

Musica: Cristóbal Herreros

Parole: Leopoldo Díaz Vélez

Orchestra Ricardo Tanturi, canta Enrique Campos 1944

RCA-Víctor Matriz 60-0575 Disco 79933

Mora, andiamo a ballare questo tango senza eguali
che brontola nell'orchestra.

Andiamo a vestire di festa il cuore
che persino questa sera oggi si presta.

Che piacere seguire questo ritmo
così profondo, tanto profondo, e così amico.
Mora, andiamo a ballare
che la sala accaldata ci aspetta.

Nella sala è rimasta la mia gioventù,
lontana giovinezza,
seguendo le impronte del tango
non mi sono perso neanche una sera,
sempre ballando, ballando.

Nella sala ho lasciato il mio cuore
legato a un'illusione,
lì, forse sopraffatto,
lo troverò stanco
di aspettare il tuo amore.

Mora, andiamo che così
con te questa sera torno a vivere.

RAGAZZI COMINCIA LA DANZA

Tango 1943

Musica: Luís Porcellana

Parole: Leopoldo Díaz Vélez

Orchestra Ricardo Tanturi, canta Enrique Campos 1943

RCA Victor Matriz 60 0134 Disco 77129

Ragazzi, comincia la danza
che il tango invita a fare.
Chi, sentendo l'avvio di un suono così brillante,
non esce a ballare?

E così legare la sua emozione
a questa canzone che nella nostra anima sprofonda.
Ragazzi, inizia la danza...
Cominciate ad entrare nella sala da ballo.

Non perdetevi neanche una battuta di questo tango
accattivante ribelle e dolce.
Tra i giri e galanterie ossequiose
immaginiamo oggi di vivere il tempo passato;
quel tempo felice del cappello grigio,
la galanteria loquace ed il lume di sobborgo.
Non perdetevi neanche una battuta di questo tango...
Così, sentendolo, come è bello ballare!

E così intrecciare la sua emozione
a questa canzone che nelle nostre anime sprofonda.
Ragazzi, inizia la danza...
Cominciate ad entrare nella sala da ballo.

COSI' SI BALLA IL TANGO

Tango 1942

Musica: Elias Randal

Parole: Marvil (Elizardo Martínez Vilas)

Orchestra Ricardo Tanturi, canta Alberto Castillo 1942

RCA-Victor Matriz 39813 Disco 84091

Cosa sanno gli snob, lisciati e attillati!
Cosa sanno cos'è il tango, cosa sanno del ritmo!
Qui c'è l'eleganza. Che piglio! Che silhouette!
Che portamento! Quale arroganza! Che classe per ballare!

Così si balla il tango mentre disegno l'otto con i piedi,
per queste filigrane io sono un pittore.
Adesso una *corrida*, una *vuelta*, una *sentada*...
Così si balla il tango, un tango del mio fiore!

Così si balla il tango, sentendo nel viso,
il sangue che sale ad ogni battuta,
mentre il braccio, come un serpente,
si attorciglia nella vita che si spezzerà.

Così si balla il tango, mischiando l'alito,
chiudendo gli occhi per ascoltare meglio,
come i violini raccontano al bandoneón
perché da questa notte Malena non ha cantato più.

Corrida, vuelta, sentada: passaggi di ballo nel tango.

PER FAR BALLARE I RAGAZZI

Tango 1942

Musica: Aníbal Troilo

Parole: Enrique Cadícamo

Orchestra Aníbal Troilo, canta Francisco Fiorentino 1942

RCA Victor Matriz 39579 Disco 69662

Per far ballare i ragazzi
ti suonerò, bandoneon.
La vita è una milonga!
Ballate tutti, compagni,
perché il ballo è un abbraccio:
ballate tutti, compagni,
che questo tango porta il passo.

Tra il lento andare e venire
del tango va la frase dolce.
E lei balla in altre braccia,
legata, arresa, a un altro amore.

Non lamentarti, bandoneon,
che mi fa male il cuore.
Chi di gelosia va soffrendo
il suo amore racconta.

Non lamentarti, bandoneon,
che questa notte suono io.

Per far ballare i ragazzi
oggi ti suono, bandoneon.
La vita è una milonga!

SIGNORI IO SONO DEL CENTRO CITTA'

Milonga

Musica: Armando Baliotti

Parole: Santiago Adamini

Orchestra Lucio Demare, canta Horacio Quintana 1944

Odeon Matriz 14210 Disco 8078B

Signori, io sono del centro,
del centro della città.
Vivo nella via Corrientes
quasi angolo Paraná,
ho lì stabilito
il mio domicilio legale
lo racconto caso mai
qualcuno lo vuole ricordare.

Sono modesto, così modesto
che mi limito a tacere
quando sento che commentano
il mio modo di ballare.

Alcuni dicono che nel tango
non è nato il mio rivale,
altri credono che nella milonga
si apprezza la qualità.

Ed io francamente dico
che non oso esprimermi.

Io mi chiamo Federico
José María Cabral,
e sottolineo nel caso,
ballerino professionista.

A BALLARE

Tango 1943

Musica: Domingo Federico

Parole: Homero Expósito

Orchestra Aníbal Troilo, canta Francisco Fiorentino 1943

RCA Victor Matriz 60 0271 Disco 77360

A ballare, a ballare che l'orchestra se ne va!
Sul fino scarabocchio di un tango nervoso e lento
se ne andrà cancellato il ricordo...

A ballare, a ballare che l'orchestra se ne va!
L'ultimo tango profuma la notte,
un tango dolce che dice addio.
La frase silenziosa si affaccia alle labbra
e canta il tango l'addio!
Andiamo! A ballare!

Forse non tornerai a vederla mai,
l'ultimo tango profuma la notte
questo è il tango che dice l'addio.

A ballare, a ballare che l'orchestra se ne va!
Rimarrà il salone vuoto con un mucchio di speranze
che andranno verso l'oblio.

Forse non tornerai a vederla mai,
l'ultimo tango profuma la notte
questo è il tango che dice addio.

A ballare, a ballare che l'orchestra se ne va!

COSI' ERA IL TANGO

Tango

Parole Juan José Guichandut

Musica Fernando Montoni

Orchestra Ángel D'Agostino, canta Angel Vargas 1944

RCA Victor Matriz 600420 Disco 79615

Quando qualche disco di un vecchio tango,
un tango di quelli, che fanno sognare,
penso ragazzi che non c'è alcun diritto
di voler cambiare il mio tango.

Dite ragazzi, di quei tempi,
se il tango di prima, non era meglio,
dite ragazzi, che il tango sapete ballare,
se questo non è meglio.

Così era il tango, indomito e sentimentale,
dolce e sincero, canzone della mia città,
se era il tango, il tango ben “porteño”,
che fu padrone e signore, del tempo passato.

Questo è il tango, che allaccia i cuori,
e che nei bandoneon, ci regala la sua emozione.

Tango caro!, quanto mi manchi,
ormai non ci resta, né il “Cachafaz”
mi fa pena, mio caro tango non sentirti suonare,
con questo ritmo...

questo è il tango,
che allaccia i cuori, e che nei bandoneon,
ci regala la sua emozione.

Porteño: della città di Buenos Aires.
Cachafaz: famoso ballerino di tango.

INDIFFERENZA

Tango 1937

Musica: Rodolfo Biagi

Parole: Juan Carlos Thorry

Orchestra Juan D'Arienzo, canta Alberto Echague 1938

RCA Victor Matriz 38372 Disco 12069

Anche io come tutti un giorno
avevo soldi, amici e una casa.
Non seppi mai che c'era ipocrisia,
che il mondo sapeva anche tradire.

Però quando nella mia vita tranquilla
arrivò la prima terribile verità
cercai supporto in quelli che amavo
e i crudeli mi diedero solitudine.

Illusione che vivendo latente
passò tra la gente e pura continuò,
illusione, oggi ti cerco e non ci sei,
illusione, non riesco a trovarti.

Il mio passato soccombe intirizzito
tremando nel freddo
della mia vita attuale...
E gli anni, passando e passando,
mi stanno rimproverando
perché non ho fatto male.

NON MENTIRE

Tango

Musica: Héctor Varela / Alfredo Lattero

Parole: Héctor Marcó

Orchestra Juan D'Arienzo, canta Alberto Echague 1938

RCA Víctor Matriz 38640 Disco 12627

Furono le tue parole la canzone della mia speranza
e nelle tue tiepide mani si addormentò il mio cuore.
Ero così felice e fu così cieca la mia fiducia,
che mai il dubbio venne nel mio cuore.

Però oggi solo sento che le tue lacrime mi bruciano
e questo pianto empio che mi vuole convincere.
E' la risata della tua voce, che mi condanna
a vivere sempre ingannato nel tuo amore.

Solo voglio vederti con l'anima scoperta,
affrontando tutto per avere sincerità,
perché andandosene con i miei poveri fiori morti,
porti almeno delle tue labbra la verità.

NIENT'ALTRO

Tango 1938

Musica: Juan D'Arienzo / Luis Rubinstein

Parole: Juan D'Arienzo / Luis Rubinstein

Orchestra Juan D'Arienzo, canta Alberto Echague 1938

RCA Victor Matriz 38506A Disco 12390

Quanta neve ci sarà nella mia vita
senza il fuoco dei tuoi occhi!
E la mia anima, ormai persa,
sanguinando dalla ferita,
si lascerà morire,
e nella croce della mia bramosia
riempirò di nebbia la mia anima,
morirà nel blu del cielo,
sul mio pensiero,
guardandoti partire.

LA STREGA

Tango 1938

Musica: Juan Polito

Parole: Francisco Gorrindo

Orchestra Juan D'Arienzo, canta Alberto Echague 1938

RCA Victor Matriz 12448 Disco 38544B

Affogando quel grido che sale dal petto
e arriva alle labbra carico di rancore,
io torno al tuo fianco, legate le mani,
però per dirti che è tutto finito.

Che ora non mi importa, la tua risata o il tuo pianto,
che a forza di coraggio ho raffreddato il cuore.
E che oggi come mai, guardando da vicino,
ti vedo veramente così come sei.

La strega, che ieri fu regina di tutto il mio essere,
oggi rotto l'incantesimo non è altro che donna.
La strega, ammasso di capricci
che schiavizzò, oggi è un paesaggio
coperto di orrore.

QUATTRO PAROLE

Vals

Parole Miguel Bucchino

Musica Luis Rubinstein

Orchestra Rodolfo Biagi, canta Jorge Ortiz 1941

Odeon Matriz 11337 Disco 5624

Ho potuto essere felice e sono,
per colpa mia, Sì!
come uno scherzo del tempo passato,
lamenti che ingigantiscono oggi
volendo rivivere,
le speranze nel mio cuore,
per rattristarmi ancora
nella mia amarezza crudele,
trovai in una busta ormai sbiadita,
il tuo ritratto con quattro parole:
amore non ti dimenticherò!

ANCHE SE VIVRAI NEL CIELO

Vals

Parole Héctor Marcó

Musica Fulvio Salamanca

Orchestra Juan D'Arienzo, canta Héctor Mauré 1943

La luna con un salto si lancia dal cielo,
calpestando i tetti del vecchio sobborgo...
E al soffio d'autunno perdono le foglie
due alberi tristi davanti a un portale...

Il mio quartiere respira profumo notturno,
e in una finestra che non si aprirà,
la "*criolla*" gola di un uomo moro
piangendo questi versi, inizia a gemere:

Calandria!
Nel profondo dei tuoi occhi
che si attaccano come una spiga,
è notte e sorge il sole!
Calandria!
Solo vivo di ricordi
E per questo vengo a vederli
notte dopo notte nel tuo balcone...

Se Dio nella vita non volle unirci,
neanche la morte potrà separarci...
Calandria!
Anche se vivrai nel cielo, come tiepido fiore di dolore
riempirai il mio cuore...

Calandria: termine del Rio de la Plata: uccello di colore cenerino e canto melodioso.
Calandro.
Criolla/o: persona di origine europea nata nelle colonie spagnole, francesi o
portoghesi d'America

GÓLGOTA

Tango 1938

Musica: Rodolfo Biagi

Parole: Francisco Gorrindo

Orchestra Rodolfo Biagi, Canta Teofilo Ibañez 1938

Odeon Matriz 5600 Disco 9585

Io sono stato capace di concedermi intero ed è per questo
che mi trovo a pezzi,
e mi trovo abbandonato.
Perché mi concedessi, senza vedere a chi mi concedevo,
e oggi ho come premio l'essere inginocchiato.

Inginocchiato innanzi all'altare della menzogna,
davanti a tante elemosine,
che si chiamano cuore;
ed elemosinare in questa ipocrisia,
per il pane quotidiano, per una dimora.

Inginocchiato, bisogna vivere,
per meritare qualche favore,
che se ti alzi in piedi,
devi gridare tanta rovina e cattiveria.

Crocefisso, ti vedrai,
dalla morale degli altri;
in questo Gòlgota crudele
dove il più vile,
la fa da Giudice.

GRISETA

Tango 1924

Musica: Enrique Delfino

Parole: José González Castillo

Orchestra Carlos Di Sarli, canta Roberto Rufino 1941

Victor Matriz 39331 Disco 59528

Miscuglio strano di Musetta e di Mimí
con carezze di Rodolfo e di Schaunard,
era il fiore di Parigi
che un'illusione portò al sobborgo...

E nel folle divagare del cabaret,
cullato da qualche tango compadrón,
incoraggiava un illusione:
sognava con Des Grieux, voleva essere Manon.

Francesina, che portasti, spumeggiante,
sentimentale e vanitosa la poesia del quartier.
Chi l'avrebbe mai detto che la tua poesia di Griseta
solo una strofa avrebbe:
la silenziosa agonia di Margarita Gauthier?

SONO COSE DI BANDONEON

Tango

Musica: Enrique Rodríguez

Parole: Enrique Cadícamo

Orchestra Enrique Rodríguez, canta Roberto Flores 1939

Odeon Matriz 7216 Disco 9809

Sono cose di bandoneon
che si è messo a borbottare,
non sono mie le tristezze
in questa notte di champagne...

Non devo nascondere
nessun amore di ieri
né ho pene da rianimare
se qualche dolore c'è
galleggiando senza volere
seppiatelo tutti, compagni, che...

Sono cose del bandoneon,
che per gusto, e nient'altro,
in questa notte profumata,
gli è venuto da piangere.

A CHI PUO' IMPORTARE?

Tango

Musica: Mariano Mores

Parole: Enrique Cadícamo

Orchestra Angel D'Agostino, canta Angel Vargas 1945

RCA Victor Matriz 600749 Disco 80758

Gemi, bandoneon, grave e borbottone
nella notturna verbena.

Nel mio cuore il tuo suono grave
che fa più profonda la mia pena.

Con il tuo suono sentimentale
vai intrecciando il mio vecchio malessere,
un vecchio malessere che mi ha lasciato
innamorato, messo da parte,
e dimenticato per sempre.

Senza una sola carezza
che mitighi la mia tristezza
la sua risata cattiva mi perseguita
e mi perseguita, mentre continua
il tuo responso, bandoneon!

A chi può importare
caro bandoneon! Che sono stato buono.
A chi può importare
il tragico romanzo del male altrui.

Se a lei che fu il mio amore
non gli importò il mio abbattimento.
A chi può importare
caro bandoneon! La mia sofferenza.

ADDIO ARRABAL

Tango 1930

Musica: Juan Baüer - Parole: Carlos Lenzi

Orchestra Ángel D'Agostino, Canta: Ángel Vargas 1941

RCA-Victor Matriz 39404 Disco 59771

Mattino del sobborgo
senza arroganti per i marciapiedi
né femmine nel balcone.
I tuoi lampioni spenti
e i machos offesi
nel tuo vecchio vicolo.
Io ti canto avvelenato
presuntuoso e amareggiato
oggi mi separo da te.
Addio arrabal porteño
io sono stato il tuo schiavo e il tuo padrone
e ti do il mio ultimo addio.

Mammina, io sono stato un malavitoso
e nelle tue braccia oggi mi vedo
pieno di felicità.
Dimmi mia cara vecchia
dov'è la mia fidanzatina
che non riesco a dimenticare.
Oggi torno già pentito
Diventato più uomo e più buono
alla vita del focolare.
Perdonami, ma tuo figlio
ha un pensiero fisso
e nessuno lo farà cambiare.

(recitato)
Il ballo "Rodríguez Peña"
il Mocho e il Cachafaz
della milonga porteña
che mai più tornerà,
carnevali della mia vita
notti pericolose e alla fine
la sfrontatezza delle ragazze
in quel vecchio sobborgo.

Arrabal: sobborgo di Buenos Aires.

ANIMA

Tango 1932

Musica: Federico Scorticati

Parole: Juan Sarcione

Orchestra Adolfo Carabelli, canta Alberto Gomez 1932

RCA Victor Me016

Anima, che attraversando la vita
andavi convinta di trovare un amore;
anima, che sognasti compiaciuta
di vedere un mattino gioia e splendore.

Anima, che al mormorio dolce
del tuo sogno di colomba si tramutò in dolore;
anima, mai disperare perché se tu muori
ucciderai il mio cuore.

AMARRAS

Tango 1944

Musica: Carlos Marchisio

Parole: Carmelo Santiago

Orchestra Juan D'Arienzo, canta Hector Mauré 1944

Colombia 2-470068

Girovago come un'ombra tormentata
sotto il grigio del loggiato,
mi guardo e non sono niente...
Sono come la mia barca carbonaia
Che è rimasta approdata,
ben legata nella riva.
Anche io legato al mio passato
Sono una barca che è ancorata
e sento nella mia carne le sue cime
che mi mordono e mi prendono.

Rimpiango quei giorni
che mai torneranno;
sogno quei baci
che mai avrò,
sono come la mia barca carbonaia
che è rimasta in riva,
senza più partire!
Quei baci che persi
prevedendo che non mi amava,
furono tempeste di dolore
piene di orrore.
Oggi non sono niente!

Io solo so che penai,
che caddi e che rotolai
nell'abisso della sconfitta...
Io solo so che il tuo addio,
nella beffa del dolore,
mi accompagna passo dopo passo.
Adesso che so che non verrai,
girovago senza meta per il loggiato,
cerco coraggio per partire;
per allontanarmi... e così
uccidendo la mia ossessione,
lontano da te, poter morire.
Amarras: corde da ormeggio.

Postfazione

Il ricco elenco di nominativi di “italiani nel tango” curato da Alejandro Fasanini, in successione ai “Tangos para bailar”, pone una questione relativa al ruolo e alla influenza della comunità degli italiani immigrati in Argentina sulla società locale, in modo particolare nel campo artistico e musicale. Se da una parte esiste ormai una vasta bibliografia che documenta la presenza degli italiani in molti settori della vita associativa, politica ed economica dell’Argentina, poco si sa, invece, di quale apporto fornirono gli immigrati di fine Ottocento e inizio Novecento alla nascente cultura del tango. I circa cento artisti italiani presentati dal curatore dell’antologia evidenziano uno spaccato di una realtà musicale tanto viva, quanto poco approfondita dai racconti e dall’aneddotica sul tango: una realtà che vede musicisti, compositori e cantanti italiani ben presenti sulla scena tanghera sin dagli esordi di questo particolare ballo e genere musicale. Alcuni autori, come Vanni Blengino, hanno ben delineato le strutture archetipe dell’immaginario dell’emigrante italiano, ad iniziare dal “viaggio” oltreoceano sino ad analizzare il mito del “fare fortuna in America” con le conseguenti frustrazioni (ma anche successi) legate alle contraddizioni di vita nella nuova realtà del Plata che non sempre corrispondevano ai desiderata dei viaggiatori in cerca di una nuova vita; altri, in primis Fernando Devoto, hanno tentato, con efficacia, di ricostruire la storia politica e sociale degli italiani in Argentina. Pochi, però, hanno compiuto analisi sociologiche che consentissero un focus su aspetti particolari della presenza degli immigrati, quale quello dell’arte. Da una parte la comunità italoargentina si presenta come una delle più grandi apportatrici di mano d’opera manuale in una fase di forte crescita economica del paese, evidenziando, qua e là, casi di successo imprenditoriale; quasi mai vengono presentati casi di realizzazione nel campo artistico. La presenza italiana nel tango, invece, tende ad evidenziare come l’influenza degli immigrati dalla penisola sia stata determinante nella sua nascita e nello sviluppo della musica tanghera nella prima metà del Novecento.

Il compito che si prefigge questa breve postfazione è quello di inquadrare la presenza degli artisti presentati nel libro di Fasanini in più ampio contesto storico e statistico dei flussi immigratori italiani in Argentina.

Come noto, in particolare per gli studi antesignani dovuti a Mario Nascimbene, nel corso di un secolo, dal 1876 al 1976, furono circa 3.000.000 gli italiani che approdarono nel porto di Buenos Aires per motivi economici, spinti da varie congiunture negative dell’economia italiana ed anche per motivi politici, in un flusso complessivo, dai caratteri “alluvionali” di circa 26.000.000 di emigrati dall’Italia.

L’Argentina, dopo gli Stati Uniti, dove emigrarono in un secolo circa 5.700.000 italiani, è la meta preferita da una massa di immigrati proveniente dalle varie regioni italiane, in prevalenza contadini, braccianti, muratori e artigiani. Per la gran parte si tratta di una popolazione maschile (circa il 75%) di età media attorno ai trenta anni che si inserisce immediatamente nell’attività produttiva, sia della nascente industria argentina che nel lavoro agricolo. Si tratta di un’immigrazione dai caratteri stabili, tanto che i ritorni in patria, ad esempio, non sono superiori al 25% nel periodo 1905-1920, mentre dal 1920 al 1941 sono quasi il 50%, in fase, ovviamente, con i tornanti storico-economici sia della realtà argentina che di quella italiana. In molti casi i

ritorni rappresentano quella che viene chiamata “*emigración golondrina*”, ossia un via vai tra le due sponde, legata spesso a fortune e sfortune della vita lavorativa; certo, questa caratteristica era più marcata per l’emigrazione nei paesi europei confinanti con l’Italia, ma anche per la sponda atlantica sia del nord che del sud viene registrata una emigrazione di questo tipo. Forse, ma studi non sembrano affiorare in questa direzione, questa emigrazione temporanea potrebbe aver esercitato influssi e influenze in vari settori della società di partenza e di arrivo, non escluso un effetto di feedback sulla costruzione musicale e della canzone tanghera, ad esempio tra il tango e la canzone italiana, ma, non azzardiamo oltre questa ipotesi, lasciando ad altri il compito di una simile e forse impegnativa verifica.

Va notato che l’emigrazione italiana ha un’onda sinusoidale, ossia si caratterizza per una forte spinta da fine ‘800 sino alla fine della prima guerra mondiale, con una sostanziale interruzione negli anni ‘20 durante l’esperienza mussoliniana in Italia, per poi riprendere vigore nel secondo dopoguerra sino agli anni ‘60, quando in Italia si registra una forte accelerazione dell’economia, fino a fermarsi quasi del tutto dagli anni ‘70-’80, periodo in cui, per contro, inizia il cosiddetto fenomeno dell’ “immigrazione di ritorno” che vede un considerevole numero di nipoti e pronipoti di italiani emigrati decenni prima al Plata, viaggiare, in una sorta di percorso a ritroso, dall’Argentina verso l’Italia in cerca di migliori opportunità di vita (alcuni anche per motivi politici in seguito alla violenta repressione attuata dalla dittatura militare), come i loro progenitori; non a caso questa ultima fase accentua anche lo sviluppo della cultura tanghera in Italia.

Tornando ai dati statistici dei flussi immigratori in Argentina, anche per il tema qui affrontato, è interessante notare come si sviluppano le due grandi correnti migratorie mediterranee al Plata, ossia quella italiana e quella spagnola. Dalla metà dell’800 fino al 1900 l’arrivo degli italiani supera di gran lunga (anche di tre-quattro volte) quella degli spagnoli, mentre dall’inizio del secolo fino alla grande guerra gli arrivi dalla Spagna sono preponderanti rispetto a quelli dall’Italia per essere poi quasi di egual numero durante gli anni ‘20 e ‘30; nel secondo dopoguerra l’emigrazione italiana riprende vigore e anche il sopravvento numerico su quella iberica. Questo dato potrebbe aprire una riflessione sulla doppia influenza italiana e spagnola sulla cultura tanghera, ma ci limitiamo qui a suggerire una ipotesi di ricerca.

Per quanto riguarda la composizione regionale (italiana) dell’emigrazione, i dati statistici evidenziano per il periodo dell’Ottocento una netta prevalenza di immigrati provenienti dalle regioni nordoccidentali della penisola, con una più equilibrata presenza regionale nella prima metà del Novecento dove giungono immigrati dalle regioni centrali e dal sud; infine è marcata la predominanza di immigrazione dalle regioni meridionali dal secondo dopoguerra in poi.

Questi brevi appunti di natura socio-statistica, volutamente non appesantiti da tabelle e dati numerici (rimandando per gli interessati alla questione al lavoro di Mario Nascimbene, *Historia de los Italianos en la Argentina*, Cemla, Buenos Aires 1987) non hanno ovviamente alcuna presunzione di analisi sul tema dell’influenza degli italiani nel tango, ma vogliono gettare i presupposti di una più ampia ricerca di cui l’antologia di Fasanini, pur nella sua logica artistica, anticipa i tratti salienti.

Pietro Rinaldo Fanesi

Storia e Istituzioni delle Americhe, Università di Camerino

Italiani nel tango

Acquarone Armando

Autore

07/04/1891 – 23/12/1975

Genova

Autore di "Mientes", "San José de Flores", "Lazo maldito", "Perfume de azahares".

Almeida Felix Scolati

Pianista, compositore e direttore

03/10/1893 – 27/08/1964

Milano

Autore di "Medallita de la suerte", "La mascotita" "Virgencita de Pompeya", "A las nueve en el convento", "La taba de la vida" etc.

Amadori Luis Cesar

Autore, direttore teatrale e cinematografico, giornalista.

28/05/1902 – 05/06/1977

Pescara

Autore di "Rencor", "Cobardía", "Madreselva", "Confesión", "Vendrás alguna vez?", "Alma de bandoneón", "Desencanto".

Angeletti Rolando

Pianista e compositore

18/03/1903 – 06/08/1977

Macerata

Autore di "¡Chau, Cirela!", "El patria", "Farolitos de colores", "¡Tuyo!", etc.

Asaresi Carmelo

Musicista

Italia

21/01/1892 – 10/06/1978

Contrabassista e batterista partecipò a diverse orchestre della città di Junín.

Balestro Angel

Chitarrista e clarinetista

17/09/1888 – 29/07/1953

Venezia

Musicista pioniere del tango.

Baralis Hugo Ricardo

Compositore e contrabassista

22/12/1890 – 07/10/1949

Cuneo

Musicista di Eduardo Arolas

Bonavena Antonio Pascual

Bandoneonista, direttore e compositore

14/03/1896 – 22/07/1960

Catanzaro

Nel 1932 nasce la sua orchestra.

Autore di "Arlette", "Color cielo", "Cuento gaucho", "La tormenta", "Organito del suburbio", "Salí nomás", "Sueño eterno", "Virgencita de Luján", las milongas:

"Baldosas flojas", "El barrio del tambor", "Pueblera", los vales "Martirios del alma", "Sombras de Buenos Aires", "Una esperanza", "El último beso", "Lirio blanco" etc.

Bragato Jose Luis

Pianista, violoncellista e arrangiatore musicale

12/10/1915 –

Udine

Musicista fra tante altre orchestre del Octeto Buenos Aires. Autore di "Vanguardista", "Apiazzollado", "Temático", "Noposepe".

Bucchieri Vicente

Cantante

11/11/1901 – 23/09/1985

SICILIA

Direttore del cancionero "El alma que canta".

Caldarella Juan

Chitarrista e compositore

15/05/1891 – 20/03/1978

SICILIA

Autore di "Canaro en París", "Seguime si podés".

Cali Alfio

Chitarrista

10/03/1909

Acireale – SICILIA

Camillioni Julio

Paroliere e poeta

11/05/1906 – 09/01/1977

Ancona

Autore di "Desocupado", "La última", "Predestinada", "Mensajera", "A mis manos", "Tu angustia y mi dolor", "A mis amigos", etc.

Cardaropoli Pascual

Autore, pianista

07/07/1881

Catania

Autore di "La sonámbula".

Caruso José

Musicista
16/10/1882 – 29/12/1941
Catania

Cascone Salvador
Bandoneonista
11/02/1912 – 03/08/1986
Siracusa
Musicista di Roberto Zerrillo, Angel D'Agostino, Horacio Salgán, Lucio Demare, Eduardo Del Pino, Héctor Varela.

Centeya Julian (Amleto Enrique Vergiatti)
Poeta e giornalista
15/10/1910 – 26/07/1974
Autore di "Camino", "Claudinet", "La vi llegar", "A mi me la contaron", "Cerremos los ojos", "Portón", "Pa'los muchachos", "Felicita", etc.

Ceraso Francisco Antonio
Chitarrista, cantante e compositore
19/04/1903
Cosenza
Autore di "Cuéntame abuela", "Viejo jardín", "Muchachita del café", "Bohemia".

Cipolla Antonino
Violinista
24/12/1889
Agnone
Autore di "Atilio", "A mi nunca me mordió un chanco", "Salve" "Sentimental", "Tricomía arrabalera", "Sonaste viejo", etc.

Codini Pietro
Musicista
04/01/1873 – 28/10/1925
Lumezzane
Autore di "Madame c'est vous?"

Consi Cesar (César Renato José Consigli)
Cantante
05/11/1934
Spezia
Nel 1949 comincia a cantare nella radio Dal 1958 al 1966 canta come solista.

Corsini Ignacio
Cantante e attore
11/02/1891 – 26/07/1967
Troina

Inizia la sua carriera nel 1910 é stato lui a cantare per prima volta il tango "Patotero Sentimental" Nella sua lunga carriera a registrato più di 800 temi.

Cortese Jose

Chitarrista

04/09/1904

Cosenza

Autore di "Hoy somos amigos", "Fueron tangos", "Café del puerto", "Cantarina", etc.

Dario Hector (Jose Petraglia)

Cantante

08/12/1938

Debuta cantando con Joaquín Do Reyes poi canta con Armando Pontier per finire la sua carriera come solista.

De Pardo Cesar

Pianista e compositore

13/06/1900 – 10/10/1981

Napoli

Autore di "Fierro chifle", "Sueño de arrabal", "Vos ya no me querés".

Di Giacomo Salvatore

Autore e canzonetista

20/03/1870 – 05/04/1934

Napoli

Autore di "Marechiare"

Discepolo Santo

Pianista

01/11/1850 – 18/08/1906

Napoli

Padre di Enrique

Autore di "No me empujes !caramba!", "Payaso".

Donadio Nicolas

Violinista, bandoneonista e chitarrista

10/12/1902

S. Arcangelo Potenza BASILICATA

Autore di "Quimeras de ilusión", "Un amargo lagrimón", "Sin ensueño", "Nunca olvidaré", "Gratas memorias".

Dorly Miguel (Miguel Angel D'Errico)

Pianista e chitarrista

30/09/1894 – 27/07/1983

Catania

Autore di "¡Pobre mi negra!", "Córdoba", "Siga el corso", "Nació el amor" etc.

Famiglietti Francisco
Bandoneonista
14/12/1889 – 10/07/1937
Catania
Autore di "En un rincón de la Boca", "Mateo", "Mar revuelto".

Ferrarino Hector
Violinista
15/05/1912
PIEMONTE
Musicista di Francisco Lomuto, Rodolfo Biagi, Horacio Salgán, etc.

Fracassi Rafael
Musicista
22/04/1866
Autore di "Qué pimpollo", "Don Justo", "Alma Argentina", "Chantecler y "Así soy yo".

Francia Manlio
Violinista
29/06/1902 - 07/05/1981
Venecia
Autore di "Todo para mi", "El nochero", "Maldita visión".

Frumusa Salvador
Musicista
19/01/1908
Agrigento
Autore di "Sauce gaucho", "Me llaman el retobado", etc.

Fulginiti Juan Bautista
Payador e chitarrista
18/06/1896 – 02/12/1951
Riva Ligure
Autore di "Llorando la carta", "Por qué te fuiste hermano", "El negro de San Martin", "El sargento Cabral", etc.

Gasparini Otelo
Violinista
31/01/1902 – 30/12/1982
Recanati

Musicista di Roberto Firpo, Juan Guido, Julio De Caro, Francisco Lomuto
Autore di "Callecitas de mi barrio", "Penas de arrabal", "Solterón", "Volverás algún día".

Gentile Augusto

Compositore

--/--/---- - 18/03/1932

Italia

Autore di "Flor de fango", "Romántico bulincito", "El acomodo", "Triste paica", etc.

Grupillo Salvador

Bandoneonista e direttore

24/12/1893 - 08/04/1956

Paola CALABRIA

Autore di "El taita", "Es inútil que la llores", "Gaucho noble", "Juguete", "Raza criolla", "Tigre viejo", etc.

Husso Armando

Violinista

07/06/1912

Trieste

Musicista di Alfredo Gobbi, Anselmo Aieta, Ricardo Tanturi, Donato y Basso.

Josefina Licciardi

Cantante

21/01/1946

Corigliano, Cosenza

Kay Eddie

Pianista e direttore

07/10/1904 – 10/10/1972

Roma

Autore di "Noches de Cuba", "Sin amor", "Alba", "Cabalgando", "Viaje de boda", "Besando tu boca de miel", "Promesa".

Lamelza Nicolas

Violinista e direttore

30/10/1906 – 13/02/1980

Italia

Fu direttore del "Quinteto Buenos Aires".

Libertella Jose Nicolas

Bandoneonista

09/07/1933

Italia

Musicista di Osmar Maderna, Miguel Caló, Carlos Di Sarli, Luciano Leocata. Nel 1973 fa parte del Sexteto Mayor.

Autore di "Madrugada Porteña", "Rapsodia de arrabal", "Universo", "Seis y as", "Muchachita de mi pueblo", "Una guitarra".

Logatti Lorenzo

Clarinetista

07/11/1872 – 19/03/1961

Foggia

Autore di "El irresistible", "Poetisa", "El galán", "El cabrero", "El susceptible".

Lusi Jose

Musicista, direttore e compositore

03/01/1864 – 09/11/1951

Autore di "La Gripe", "La duda".

Maida Roberto (Domingo Maida)

Cantante

03/03/1908 – 30/03/1993

Catanzaro

Nel 1927 viaggia Europa. Nel 1930 registra con Francisco Canaro e nel 1931 ritorna a Europa dove canta con la orchestra di Manuel Pizarro e Eduardo Bianco. Nel 1934 in Argentina canta con la orchestra di Francisco Canaro.

Autore di "Aquellas cartas", "Aquellas locuras", "Yo era un novio tranquilo", "Sentimiento criollo", "Una vida", "Una burla nomás", "Aquel tiempo gris", "Baile de disfraz", "La gran siete"

Mancuso Jose Antonio

Violinista

19/11/1937

Italia

Musicista di Miguel Caló, Fulvio Salamanca, Héctor Varela.

Marga Iris (Iris Pauli)

Attrice e cantante

18/01/1907

Orvieto

E la cantante che strena il tango "Julián" di Edgardo Donato.

Marino Alberto (Vicente Alberto Marinaro Musso)

Cantante

26/04/1920 – 21/06/1989

Palermo

Cantante della orchestra di Aníbal Troilo.

Masciopinto Domingo

Pianista e trombonista

01/06/1883 – 04/08/1954

Bari

Autore di "Aprieta que va la marca", "Claridad".

Mastroiacovo Nicolas

Musicista

07/12/1882 - 0 1/06/1959

Campobasso

Autore di "¡Ché, tomá el 8", "Lamentos de una chinche"

Mazzeo Pascual Domingo

Bandoenonista

04/08/1894 – 12/04/1930

Catanzaro

Merico Salvador

Musicista

24/12/1886 – 15/05/1969

Andria

Autore di "Spatola", "Gracia porteña", "Paquetín... paquetón..", "¿Por dónde
andaré?", "Seguí mi consejo", "Guapo sin grupo", "De todo te olvidas".

Metallo Gerardo

Pianista e compositore

14/01/1871 – 04/07/1946

Italia

Autore di "El otario", "La canción del Chantecler", "Estate quieto", "Que hacés que
no te casás", "Tres árboles".

Michetti Alejandro

Musicista e compositore

--/--/----- - 07/02/1948

Autore di "El barón", "El botellero", "Quien te iguala", etc.

Milillo Domingo

Violinista

11/11/1904 – 15/08/1978

Bari

Musicista di Edgardo Donato.

Moran Alberto (Remo Andres Domingo Recagno)

Cantante

15/03/1922

Strevi, Alessandria

Nel 1945 comincia a cantar con la orchestra di Osvaldo Pugliese. In tutta la sua
carriera registra 151 temi.

Autore di "No quiero perderte", "Mientras quede un solo fuelle", "Un tormento".

Mottolese Luis

Violinista, compositore e direttore

21/06/1901

Potenza, BASILICATA

Autore di "La cachorra", "Pobre flor", "Recostado en un farol", "No podrás olvidar",
etc.

Muzzi Adolfo

Violinista

19/05/1897

Roma

Musicista di Roberto Firpo, Cayetano Puglisi, Osvaldo Fresedo, Rodolfo Biagi, Carlos Di Sarli.

Autore di "Pilchas viejas", "Flores muertas".

Nicosia Salvador

Pianista e compositore

06/03/1914

Palermo

Musicista di José Rebolini, Francisco Canaro, Ricardo Malerba e altri.

Autore di "Broncando", "Somos dos amigos", "Pura fibra", "Novia".

Nobile Eugenio Jose

Violinista e compositore

03/06/1903 – 19/06/1977

CALABRIA

Musicista di Pedro Maffia, Julio De Caro, Juan Carlos Cobián. Autore di "Quimeras", "El Lido", "C'est finí", "Rico Tipo", "Cholita".

Papavero Modesto Hugo

Pianista e autore

16/08/1899 - 11/08/1965

Alessandria

Autore di "Leguisamo solo", "Y taconeando salió", "Ni fu, ni fa", "Sosegate Feliciano".

Parasino Nicolas

Bandoneonista

28/04/1923

Catania

Musicista di Emilio Orlando, Victor D'Amario, Domingo Federico, Alberto Mancione, Francini-Pontier, Alfredo De Angelis.

Autore di "A dos puntas", "El retoque", "Repuntando", etc.

Pelaia Alfredo Angel

Cantante, chitarrista e compositore

15/11/1888 – 29/08/1948

Limbadi de Catanzaro

Autore di "Claveles mendocinos", "Recuerdos", "Las margaritas"

Percuoco Carlos

Trompetista e compositore

27/10/1888 - 06/12/1983

Napoli

Autore di "El mal que me hiciste", "Piedad", "Amargado", "Campanita de la iglesia", "La renguita", "Don Hipólito".

Platerotti Jose Domingo
Bandoneonista
21/06/1899 – 25/12/1969
Italia

Pomati Juan Angel
Bandoneonista e compositore
13/03/1913 – 16/07/1974
Milano
Autore di "Un tango y nada más", "Amor en tango", "Entre tu amor y mi amor",
"Mas allá del corazón", "Tokio querido", "Olvida corazón", "Siempre tu voz", "Bien
bohémio", etc.

Pontino Victor Gabriel
Pianista e flautista
24/01/1885
Chiavari LIGURIA
Autore di "Andá que te jubilen", "Aura que no ve la vieja".
Porcellana Natalio
Musicista
20/12/1887
Nel 1927 ha una scuola di Bandoneon a Buenos Aires. Suoi figli saranno musicisti de
Troil e Di sarli.

Puglisi Cayetano
Violinista e compositore
02/01/1902 – 03/11/1968
Messina
Nel 1918 era violinista della orchestra di Roberto Firpo e nel 1926 forma su primo
sestetto. Fu msicista anche di Francisco Canaro, Enrique Delfino, Pedro Maffia,
Ciriaco Ortiz, Juan D'Arienzo.
Autore di "Mi lobito", "Dempsey", "Milonguero", "Alma criolla", "Diez años",
"Sueño florido", etc.

Racciatti Donato
Bandoneonista
18/10/1921
Chieti
Musicista nella orchestra di Laurenz-Casella. Nel 1948 forma la propria orchestra.
Autore di "El oriental", "Hasta siempre amor", "Ilusión burrera", "Luces de colores",
"Morocho y cantante", "Naciste para el tango", "Que Dios me comprenda", "Tal vez
mañana", "Tu corazón".

Ratto Miguel Angel
Autore
04/03/1907
REGGIO CALABRIA

Autore di "Un solo minuto de amor", "Bésame", "Llámame, amor mío", "El cielo lloró por mí", "No sueñes con volver".

Rezzano Juan Bautista Domingo

Musicista

05/06/1895 – 11/02/1979

Genova

Autore di "Entrá nomás", "Duelo criollo", "¡Adiós que te vaya bien!", "Acordate", "Cuento de amor", "Serpentina doble", "Volvé otra vez".

Ricci Enzo

Contrabassista

22/04/1903

TOSCANA

Musicista di Miguel Caló, Alejandro Scarpino e il Sestetto Vardaro-Pugliese.

Rio Ambrosio

Payador

09/01/1882 – 09/06/1931

Napoli

Autore di "El jilguero"; "Desde la mañana aquella"; "El zaino colorado", "Tu vieja ventana", "Riojana mía".

Rodio Antonio

Violinista e compositore

25/01/1904 - 02/06/1980

Italia

Musicista di Pedro Maffia, Rodolfo Biaggi

Autore di "Son cosas olvidadas", "Rosa celeste", "Maldita", "Y la perdí", "Angustia", "Si yo te contara".

San Lorenzo Vicente (Vicente Ronca)

Cantante e compositore

30/11/1890 – 10/02/1973

Eboli

Autore di "Almagro", "Te di changuí", "Muñeca mía", "Nápoles en Buenos Aires", "La primera novia", "Knock out de amor", "Se que te voy a llorar", "Día del tango", "Quédate", "Noche serena".

Sarno Emilio

Pianista

23/11/1898 – 07/06/1961

Italia

Pionero del tangosiglo.

Scaglione Octavio Juan

Violinista

06/03/1902

Italia

Musicista di Roberto Firpo per poi integrare la Orchestra di Francisco Canaro per 30 anni.

Scaramuzza Vicente
Maestro di pianoforte
--/--/1885 – 24/03/1968
Italia

Scatasso Antonio
Musicista
27/02/1886 – 29/06/1956
Napoli
Autore di "Yo también carrero fui", "La costurerita que dio aquel mal paso", "Adios para siempre", "Caferata", "La cabeza del italiano", "La mina del Ford", "No me tire con la tapa de la olla", "Ventanita de arrabal", "Ya no cantas chingolo".

Tosti Francesco Paolo
Pianista e compositore
09/04/1846 – 02/12/1916
Ortona sul mare
Autore di "Marechiare"

Trombino Jose
Pianista
22/07/1900 – 21/07/1957
Italia

Vera Virginia
Cantante
14/04/1898 – 12/04/1949
Pavia
Registra 39 temas con l'accompagnamento de chitarre e le orchestre di Alberto Castellanos e Rafael Rossi.

Verona Nicolas
Autore
09/03/1896 – 05/09/1949
Gallipoli
Autore di "Una lágrima", "Tarasca", "Tabarín", "Que papa estar en presidio"

Zoppi Mario Battistella
Autore
05/11/1893 – 10/10/1968
Montforte VENETO
Autore di "Remembranzas", "Al pie de la Santa Cruz", "Cuartito azul", "Bronca", "Melodía de arrabal", "Me da pena confesarlo", "Cuando tú no estás", "Criollita de mis amores"

Di seguito un elenco di compositori nati in Argentina da famiglia d'origine italiana.

<u>Nome</u>	<u>Cognome</u>	<u>Strumento</u>	<u>Nato</u>
	Anselmo	bandoneonista e	
Aieta	Alfredo	compositore	1896
	Enrique	bandoneonista e	
Alessio	Carmelo	compositore	1918
Armani	Eduardo	violinista e compositore	1898
	Ernesto	bandoneonista e	
Baffa	Guillermo	compositore	1932
Barbieri	Maximo	chitarrista e compositore	1914
		violinista, pianista e	
Bardi	Agustin	compositore	1884
Basso	Jose Hipolito	pianista, e compositore	1919
Berlingieri	Oscar	pianista, e compositore	1928
Betinotti	Jose	payador e autore	1878
	Rodolfo		
Biagi	Alberto	pianista, e compositore	1906
Binelli	Daniel Jose	bandoneonista	1946
		bandoneonista, e	
Blasi	Antonio	arreglador	1922
		bandoneonista, e	
Brignolo	Ricardo Luis	compositore	1892
Buchino	Victor Miguel	pianista e compositore	1920
Bucino	Miguel Eusebio	ballerino e compositore	1905
		violinista, compositore e	
Buglione	Antonio	cantor	1899
	Enrique		
Cadicamo	Domingo	poeta e autore	1900
		bandoneonista e	
Calautti	Orlando N.	compositore	1917
		bandoneonista e	
Caracciolo	Alberto Pascual	compositore	1918
Caron	Hipolito	violinista e compositore	1916
		bandoneonista e	
Caroprese	Pedro Alberto	compositore	1920
		bandoneonista e	
Caruso	Luis Rafael	compositore	1916
		bandoneonista, e	
Castagniaro	Oscar	compositore	1921
Chiarello	Florencio	autore	1897
Cirigliano	Juan Carlos	pianista e compositore	1939
		bandoneonista e	
Clausi	Pascual	compositore	1893
Collazo	Ramon	pianista e compositore	1901
		bandoneonista e	
Condercuri	Angel Felix	compositore	1915

Cosentino	Alberto	violinista, cantor e compositore	1904
	Angel Domingo		
D'Agostino	E.	pianista, e compositore	1900
D'Arienzo	Juan	violinista e compositore	1900
De Angelis	Alfredo	pianista, e compositore	1912
		pianista, autore e	
De Bassi	Arturo Vicente	compositore	1890
De Caro	Julio	violinista, compositore e	1899
Demarco	Vicente	pianista e compositore	1912
Demare	Lucio	pianista e compositore	1906
Di Cicco	Enrique	bandoneonista	1898
Di Sarli	Carlos	pianista e e compositore	1903
Donato	Osvaldo	pianista, e compositore	1908
Donato	Edgardo Felipe	violinista e compositore	1897
Ferrari	Nicolas	chitarrista e compositore	1908
Ferrari	Lita	pianista e compositore	1910
Ferrari	Tito	pianista e compositore	1933
Ferrazzano	Agesilao	violinista e compositore	1897
Filiberto	Juan De Dios	compositore	1885
Francini	Enrique Mario	violinista, compositore e	1916
Frascarelli	Enrique Raul	violinista e compositore	1912
Fulginiti	Juan Bautista	payador e chitarrista	1896
Germino	Bernardo	violinista e compositore	1895
	Alfredo	chitarrista, cantante e	
Gobbi	Eusebio	compositore	1877
Gobbi	Alfredo Julio	violinista e compositore	1912
		bandoneonista, e	
Greco	Vicente	compositore	1888
Guido	Juan Bautista	compositore	1898
		bandoneonista e	
Lazzari	Carlos Angel	compositore	1925
Lombardi	Domingo V.	autore	1878
Lozzi	Jacinto	violinista, e compositore	1907
		bandoneonista e	
Maffia	Pedro Mario	compositore	1900
		bandoneonista e	
Maglio	Juan	compositore	1881
		bandoneonista, e	
Malnatti	Cesar	compositore	1915
		bandoneonista e	
Marconi	Nestor Eude	compositore	1942
		bandoneonista e	
Marcucci	Carlos	compositore	1903
Mazzadi	Juan Noel	pianista e compositore	1932
Mottolese	Luis	violinista, compositore e	1901
Mutarelli	Carmelo	contrabassista e	1892

	Antonio	compositore bandoneonista e	
Nuozzi	Antonio	compositore bandoneonista e	1908
Petrucelli	Luis	compositore bandoneonista e	1903
Piazzolla	Astor Pantaleon	compositore	1921
Pugliese	Osvaldo	pianista, e compositore	1905
Puglisi	Caetano	violinista e compositore	1902
Ranieri	Lorenzo	chitarrista e compositore	1909
Rizzuti	Carmelo	chitarrista e compositore bandoneonista,	1889
Rossi	Ernesto	compositore e bandoneonista e	1916
Rossi	Rafael	compositore bandoneonista e	1896
Scorticati	Federico	compositore	1912
Spatola	Alberico	compositore pianista, compositore, e	1885
Stamponi	Hector	poeta	1916
Tarantino	Osvaldo	pianista e compositore	1928
Tortonese	Dante Oscar	pianista e compositore	1905
Tripodi	Orlando	pianista, e compositore bandoneonista, e	1927
Troilo	Anibal	compositore	1914
Troisi	Victor Juan T.	pianista e compositore	1897
Troppoli	Francisco	pianista e compositore poeta, compositore e	1913
Villoldo	Angel	Chitarrista	1861

e

Cantanti, figli e nipoti di italiani, che utilizzavano un nome d'arte:

Del		Piero Bruno Hugo
Carril	Hugo	Cantante Fontana
Maure	Hector	Cantante Vicente Jose Falivena
Casal	Jorge	Cantante Salvador Pappalardo
Lesica	Rodolfo	Cantante Rodolfo Alberto Aiello
Castillo	Alberto	Cantante Alberto De Luca

Indice

INTRODUZIONE	5
<i>Alejandro Fasanini</i>	
LLORAR POR UNA MUJER	8
VIDA MÍA	10
A LAS 7 EN EL CAFÉ	12
AL COMPÁS DEL CORAZÓN	14
CANZONETA	16
PORTEÑO Y BAILARÍN	18
ESTA NOCHE EN BUENOS	20
NINGUNA	22
BAILARÍN DE CONTRASEÑA	24
UNA EMOCIÓN	26
BAILEMOS	28
POEMA	30
COMO DOS EXTRAÑOS	32
SOY EL CANTOR DE LA ORCHESTRA	34
UN TANGO Y NADA MAS	36
POCAS PALABRAS	38
AMURADO	40
TU CORAZÓN	42
CORAZÓN	44

NO LE DIGAS QUE LA QUIERO	46
VERDEMAR	48
QUE TE IMPORTA QUE TE LLORE	50
EN EL SALÓN	52
MUCHACHOS COMIENZA LA RONDA	54
ASÍ SE BAILA EL TANGO	56
· PA'QUE BAILEN LOS MUCHACHOS	58
SEÑORES YO SOY DEL CENTRO	60
A BAILAR	62
ASÍ ERA EL TANGO	64
INDIFERENCIA	66
NO MIENTAS	68
NADA MÁS	70
LA BRUJA	72
CUATRO PALABRAS	74
LA SERENATA DE AYER	76
AUNQUE VIVAS EN EL CIELO	78
GÓLGOTA	80
GRISETA	82
SON COSAS DE BANDONEÓN	84
¿A QUIÉN LE PUEDE IMPORTAR?	86

ADIÓS ARRABAL	88	
ALMA	90	
AMARRAS	92	
POSTFAZIONE <i>Pietro Rinaldo Fanesi</i>	95	
ITALIANI NEL TANGO <i>Alejandro Fasanini</i>		99

Finito di stampare nel mese di aprile 2009
Presso la tipografia Ideografica di Calcinelli (PU)